

LE PROPOSTE L'ente bilaterale, presieduto da Luigi Bassani, e le organizzazioni

«Trasporti sicuri per i braccianti e trasparenza nei rapporti»

●● Per combattere il fenomeno del caporalato si possono prendere diverse iniziative, e Agribi ne sta preparando alcune; le organizzazioni agricole e i sindacati lavorano insieme a Prefettura, Inps, Inail, Ispettorato del lavoro, per introdurre «buone pratiche, che poi possano essere riprese su larga scala per arrivare a gestire numeri più significativi». A spiegarlo è Luigi Bassani, presidente di Agribi Verona.

È stata aperta con il Prefetto di Verona una cabina di regia e c'è in corso un monitoraggio dei rapporti lavorativi. «La necessità», precisa Daniele Mirandola della Uil, «è di costruire un sistema trasparente di incontro tra domanda e offerta di lavoro». Che però si incontrano sempre poco, nel senso che il decreto flussi continua a consentire poche centinaia di ingressi, per il Veronese, a fronte di un bisogno molto esteso per le raccolte: almeno oltre un migliaio. Si stima che l'80% del fabbisogno nel Veronese sia rappresentato da stagionali. «Certo, il decreto flussi dovrebbe essere più adeguato e più tempestivo rispetto alle richieste», prose-



Luigi Bassani presidente di Agribi

gue Bassani; «inoltre chi assume i lavoratori per i campi non dovrebbe poi perderne le tracce. In realtà chi emana i decreti è tenuto a tracciare anche l'impiego delle persone».

La legge 29 ottobre 2016, n. 199, (Disposizioni in materia di contrasto ai fenomeni del lavoro nero e dello sfruttamento del lavoro in agricoltura), prevede anche una sezione sul lavoro agricolo di qualità, e c'è pure una proposta di decreto legge, come spiega Mirandola, che dice che chi

denuncia il caporalato dovrà essere supportato fino a che troverà una nuova occupazione. «Tutti indizi di come ci si sta muovendo per un sistema di lotta condiviso», prosegue.

Sfruttamento, lavoro sottopagato e cooperative esistono. Il fenomeno però si evidenzia solo quando succede qualcosa di tragico, anche se in questo caso saranno le indagini a dire qual è il nesso tra l'incidente e altre questioni. Uno dei punti all'ordine del giorno del piano di Agribi e dei sindacati è proprio quel-

lo di cercare di dare una forma di «trasporto sicuro» ai braccianti, visto che una delle espressioni del caporalato si annida nell'impossibilità di molti stagionali stranieri di spostarsi in maniera autonoma: quindi è in corso un'elaborazione di soluzioni assieme alla Regione Veneto, che «dovrebbe fare convenzioni per mettere in chiaro i trasporti».

E soprattutto è necessario mettere in chiaro in rapporti. Agribi sta anche cercando di mettere a disposizione lavoratori formati.

«Insieme alle altre associazioni agricole siamo sempre stati in prima linea contro il caporalato», commenta Alex Vantini presidente di Coldiretti Verona. «Far lavorare gli stagionali senza contratto significa privarli della previdenza sociale e avere meno sicurezza sui luoghi di lavoro. Ci vuole sempre attenzione alla sicurezza, in particolare ora con il caldo. Tanti assumono con sistemi di sfruttamento del lavoro in campagna, non rispettando principi etici, senza considerare che questo poi si traduce in concorrenza sleale. Le aziende che noi conosciamo e seguiamo assumono tutte regolarmente». E per quel che riguarda la carenza di manodopera, Coldiretti auspica il ritorno di strumenti di assunzione semplificati tipo il voucher, «che sarebbe sempre una risorsa». ● **L.Z.**

